Anno V — N. 278 | Udine, Venerdì-Sabato 1-2 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Impariamo dalla Svizzera

La vittoria riportata dai cattolici della Svizzera col rigetto della proposta del governo, che tendeva ad accentrare la direzione dell' insegnamento allo scopo di renderlo ateo deve essere oggetto di utili riflessioni per noi italiani.

Noi felicissimi sudditi del governo italiano, per diuturna e dolorosa esperienza, siamo in grado di comprendere ottimamente gli effetti che in breve avrebbe arrecato la proposta del governo svizzero, ove fosse stata accettata. Il monopolio del governo in fatto di istruzione pubblica ha avvilito le nostre scuole, le quali a detta dello stesso liberale *Fanfulla* paiono fatte omai per darci una generazione di ciuchi e birboni. Da una parte scema il profitto; dall' altra cresce a dismisura lo sviamento da ogni idea ottima di religione e per conseguenza di sana morale. Se di per sè stessa l' azione governativa, che spadroneggia la scuola, torna in danno della medesima, per la ragione che la istituzione letteraria e scientifica vuol essere per natura onestamente libera e diventa sterile e tisica ove sia coartata e ridotta in servitù; quella azione torna perniciosissima all' educazione perchè i governi si sono malamente abbandonati in braccio allo scetticismo e fanno pompa di incredulità.

Il popolo svizzero, da lungo tempo esercitato alle lotte proprie del libero reggimento, non lasciossi ingannare dalle artificiose parole del governo centrale. Comprese subito, che era contraria ai suoi veri interessi la nuova istituzione, la quale portava seco un aumento di spesa; accresceva il soffocante meccanismo burocratico; opprimeva la libertà dei Cantoni con un accentramento non necessario, quindi dannoso; minacciava la fecondità della scuola mediante il monopolio; violava, per le condizioni speciali del governo centrale, la libertà religiosa. Per questo ragioni il popolo svizzero respingeva la proposta e la respingeva con una maggioranza di oltre centotrentamila voti contrari sopra i voti, che erano favorevoli.

Noi applaudiamo a questo fatto egregio, perchè torna a profitto della religione e della vera libertà.

Ma non dobbiamo contentarci di rendere la dovuta lode al popolo svizzero, senza por mente all' insegnamento che esso ci ha dato. Se l' esperienza quotidiana ci impara qualche cosa, questa è senza dubbio che nel tempo nostro e nel futuro prevedibile gli Stati si dovranno governare con ordini assai larghi. Quand' anche gli eccessi della licenza conducessero, come sogliono, a dominazioni prepotenti, queste non sarebbero a lungo durature. D' altra parte la onesta libertà del vivere civile è senza dubbio una cosa bella e desiderabile, come altresì la larga e bene ordinata partecipazione del popolo nel governo. Ora dunque vuolsi educare sempre più il popolo a servirsi onestamente della libertà, imperocchè non vi è dubbio che i reggimenti liberi richiedono onestà vigorosa e saldezza di carattere nella generalità dei cittadini. Se così non è, questi diventano strumento di dominazione di pochi, i quali sfruttano miserabilmente il popolo.

Checchè si dica, in Italia la grandissima maggioranza del popolo non sentiva gran fatto il bisogno della partecipazione al governo; e la rivoluzione fu opera non tanto del popolo quanto delle classi superiori per censo e di quelle più o meno addottrinate. Oramai gli stessi liberali lo confessano, poichè sentono meno il bisogno di far parere ciò che non fu, riguardo al passato. Or bene, se è vero, che anche raggiunto nella patria nostra quell' assetto che è indispensabile alla sua tranquillità e prosperità, vogliamo dire il riconoscimento al Sommo Pontefice dei suoi diritti imprescrittibili, resteranno le condizioni presenti della società civile, le quali rendono necessaria molta larghezza negli ordini politici, chi non la vede la necessità di ben preparare il popolo al buon uso della libertà, se non vuolsi che continui la perniciosissima prevalenza dei politicanti, che tirano l' acqua al proprio molino?

Ci sieno d' esempio i Cantoni cattolici della Svizzera. Colà l' Associazione Piana *(Pius Verein)* stringe in un fascio compatto i cattolici, li prepara alle lotte istruendoli con apposite conferenze, li istruisce a valersi di tutti i mezzi onesti che stanno nelle loro mani. Là clero e popolo formano una sola cosa, non solo nell' augusto recinto del tempio e nelle cose strettamente religiose, ma altresì nei pubblici negozi civili. Se i laici sono pronti a operare e soffrire, il clero è l'anima delle loro società. Da una parte profondo ossequio, dall' altra paterna sollecitudine, in tutti una operosità instancabile, uno zelo eccellente.

E noi in Italia? A stento raggruppiamo i nostri Comitati parrocchiali, istituzione a molti cattolici ancora sconosciuta, ad altri sospetta, benchè il Sommo Pontefice stesso l' abbia più e più volte encomiata e con parole solennissime raccomandata e promossa. Perchè questa apatia? perchè questa inerzia? E' inutile illudersi: se il laicato cattolico non verrà bene disciplinato in Italia, come lo è nel Belgio, nella Germania, nella Svizzera; se non si provvederà ad addestrarlo a combattere nelle lotte della vita pubblica (diciamo in quelle che ci sono concesse ora e in quelle che ci riserba l' avvenire) potremo bene lagnarci, a nostra posta, ma sarà sempre vero che gli avversari ci sopraffaranno, non tanto per accortezza e forza loro, che non sia eziandio per molta colpa nostra.

Il governo germanico e l'affare Martinucci

Sotto questo titolo il *Nord* riceve da Berlino una corrispondenza di cui crediamo di dover riprodurre alcuni brani:

« L' accoglienza fatta dal governo prussiano alle rivendicazioni del Vaticano a proposito dell' incidente Martinucci, sembra indicare nella sua politica estera tendenze che contrastano in modo singolare con la sua inflessibilità di fronte al centro sul terreno della politica interna. Evidentemente, non vi può esser quistione d' un intervento qualsiasi negli affari italiani; ma il cancelliere ci tiene senza dubbio a mostrare che l'attitudine intransigente degli oltramontani alemanni non ha per nulla modificato le sue disposizioni riguardo alla Santa Sede, e che, pur esigendo delle garanzie contro le eventuali usurpazioni (!) della gerarchia, il gabinetto di Berlino si interessa al mantenimento dell' indipendenza, anche temporale, del Sommo Pontefice.

« Come bisognava aspettarsi, questa benevolenza relativa dimostrata alla Santa Sede inasprisce il liberalismo e la *National Zeitung* deplora amaramente che il sig. Bismarck non abbia colto l' occasione per dichiarare, una volta per sempre, che il Papa non gode in Italia di nessuna sorta di sovranità. L' organo liberale trova assolutamente ridicole le pretese dei « guattieri e dei palafrenieri del Vaticano » e stima che bisogna finirla con lo « *Schwindel* » dell' agitazione suscitata intorno all' affare Martinucci.

« La quistione non è forse tanto semplice come la proclama la *National Zeitung*. Non è punto facile tracciare il limite esatto tra la sovranità spirituale che il governo italiano ha promesso di rispettare, e la sovranità temporale, per quanto la si supponga ristretta, senza di cui l' indipendenza del Papa come capo della Chiesa, diverrebbe illusoria.

« Se il Papa non fosse pienamente padrone in Vaticano, le potenze estere potrebbero essere indotte a dubitare della legge delle guarentigie. I gabinetti europei non vorrebbero certo conservare relazioni diplomatiche con un semplice suddito italiano, esposto a vedere il suo domicilio violato dagli agenti della polizia romana in cerca di carte compromettenti.

« Dal punto di vista internazionale, una simile situazione sarebbe altrettanto assurda come le pretese che offuscano la *National Zeitung*.

« Convien sperare che il governo italiano saprà resistere alle ingiunzioni di coloro che lo spingono ad affermare, in modo troppo brutale, i diritti dello Stato e la supremazia del potere civile.

« Gl' incoraggiamenti dei nazionali liberali alemanni dovrebbero servirgli d' avvertimento. I risultati ottenuti dalla politica religiosa dei nazionali liberali in Germania non è certo di natura da inspirare agli uomini di Stato italiani una grande fiducia nella saggezza dei consigli che gli amici del signor Bennigsen si credono autorizzati a dar loro. »

---

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Il cortile dello stabilimento di Pietro Leponchet era pieno di operai, che andavano e venivano affaccendati. Nell' interno delle fabbriche il rumore sordo e monotono delle macchine indicava la vita febbrile dell' industria. Al di fuori balle di panni senza numero aspettavano d' essere trasportate altrove. Tutto colà indicava l' opulenza laboriosa.

— Che bella industria, e quante ricchezze! pensò tra sè Gustavo, che, sempre dominato da un' idea fissa, non giudicava le cose che secondo il criterio delle cifre.

Gli operai parlavano tra di loro.

— La malattia del nostro padrone lascia assai poco a sperare, diceva uno.

— E pensare che con tanti danari non ha un figlio che ne raccolga l' eredità; ed io ne ho sei che non potranno ereditare da me se non un bel nulla, osservò un altro.

— Si dice che l' anno scorso, quando fu per andarsene d' una flussione di petto, egli avesse disposto di tutti i suoi beni in favore di sua moglie.

— Sarà una vedova assai ricca la signora Leponchet, conchiuse il primo.

Queste parole giunte all' orecchio di Gustavo Fabriès, mentre passava, lo fecero trasalire.

— Una vedova ricca! pensò egli. Eh! chi potrebbe saperlo?

VII.

Francesco Andebrand avea una natura sì fatta che gli ostacoli e le difficoltà lungi dallo scoraggiarlo come i pusilli, lungi dall' esaltarlo come gli insensati, sviluppavano eccessivamente in lui la facoltà d' osservazione.

Sicuro dell' affetto paterno, che per lui nutriva il curato di Estrablin, persuaso che il buon vecchio non gli avea parlato senza un motivo convincente, il giovane si diede ad indagare con costanza quale potesse essere questo motivo.

Che attorno alle signore di Grange-Verte regnasse un po' di mistero, ognuno poteva sospettarlo facilmente da certi particolari nella loro condotta esteriore.

Un silenzio profondo su quanto si riferiva al loro passato, il distacco assoluto da tutto ciò che le circondava, una generosità principesca verso i poveri, una semplicità, che aveva dell' esagerato, quanto a sè stesse; eran cose che difficilmente potevano non essere notate.

Mentre sembrava che esse portassero un grande affetto a quel piccolo angolo del Delfinato, in cui s' erano ritirate, non cercavano di stringere la più piccola relazione.

Luisa, sempre dolce e sorridente, aveva negli occhi intelligenti una tinta indicibile di malinconia. Questa espressione dello sguardo, che smentiva quella delle labbra, avea colpito più d' una volta Francesco.

Quanto alla zia Agata, tempestosa, ineguale come una giornata di marzo, passava almeno dieci volte in un' ora dal cicaleccio animato alla meditazione profonda.

A Parigi, donde erano partite in quell' anno, le loro conoscenze non doveano esser guari più numerose che a Grange-Verte. Il cursore avea assai di rado da picchiare all' uscio delle signore Raymond, e la fantesca indiscreta narrava che una lettera indirizzata alla zia Agata, giuntale dal Mezzodì della Francia, era rimasta per due giorni sul caminetto senza che la vecchia si fosse degnata di aprirla.

Tutti questi nonnulla, che prima del colloquio che Francesco avea avuto col vecchio curato non avevano fatto in lui la più piccola impressione, presero il valore di fatti della maggiore importanza, non appena gli fu fatto balenare alla mente quel leggero barlume sulla condizione delle signore di Grange Verte.

Evidentemente esse fuggivano ogni consorzio per evitare la curiosità, la indiscrezione, che in provincia sono tanto forti, e per non cadere sotto il severo giudizio di coloro che stan sempre pronti ad entrare audacemente nei secreti altrui.

Francesco Andebrand corse tosto col pensiero ad una di quelle catastrofi finanziarie, da cui le famiglie escono, secondo il grado di delicatezza, di cui sono dotate, o indenni, o rovinate.

Un giorno, alcuni mesi innanzi, trovandosi egli a Grange-Verte, senza pensare nemmeno da lontano alle ferite che le sue parole potevano aprire, avea chiesto a Luisa quale posizione avesse occupato suo padre nella capitale.

La giovinetta a questa domanda non avea potuto nascondere una certa commozione, e avea risposto piuttosto titubante:

— Mio padre era notaio.

Ormai nel pensiero di Francesco questo padre, notaio, del quale dalle due donne non si parlava mai, dovea essersi arrischiato in qualche pazza speculazione, senz' altro profitto che di mandar in rovina tutta la sua famiglia.

Da ciò quella tristezza, quella circospezione, quella solitudine; da ciò il timore del curato di vedere la giovinetta contrarre un matrimonio, che il defunto giudice Andebrand, l' uomo integro per eccellenza, non avrebbe potuto approvare.

E questa supposizione cominciava a figgersi così bene nel suo cervello, che egli si spiegava per mezzo di essa e trovava naturalissime tutte le apparenti inconseguenze che si notavano nella vita solitaria delle sue vicine.

— Se non m' inganno, diceva egli, queste due povere creature, subiscono le conseguenze d' uno di quei fallimenti rumorosi o di quei giuochi di borsa insensati, dei quali Parigi offre tanto di frequente lo spettacolo. Ma non sanno esse che l' eco di queste catastrofi si perde sulle soglie della grande città? Ah, se io potessi giungere ad acquistarmi la loro confidenza, troverei modo di far tacere tosto questi scrupoli, di consolare questi dolori acuti, di medicare le ferite dell' onore, il cui sentimento è in esse così potente, così radicato. Non v' ha dubbio che ci riuscirei!

E il risultato, bene inatteso del resto, delle raccomandazioni fatte a Francesco dal curato di Estrablin, fu che egli si recasse alcuni giorni dopo a Grange-Verte.

Luisa stava seduta colla zia presso la casa, mentre i raggi del sole di ottobre accarezzavano i suoi capelli, color d' oro pallido. Le sue mani non erano occupate intorno a qualche ninnolo di lusso, ma cucivano una grossa giubba, che certo doveva servire per qualcuno degli abitanti più miseri del villaggio.

— Sempre per i poveri! disse Francesco avanzandosi e salutando le due donne.

— E' una delle occupazioni più care che mi abbia, disse Luisa, non senza arrossire per l' osservazione fattale, nella quale tuttavia non c' era nulla di esagerato.

(Continua).

Abbiamo jeri riprodotto una grave e importante notizia che l' *Agenzia Stefani* ha creduto di passar sotto silenzio. Vogliamo alludere al voto del Landatg prussiano sull'ambasciata di Prussia presso la S. Sede.

Quello che è significante in tale votazione si è l'accordo unanime della Camera nell'adottare il credito di questa ambasciata creata di recente. Quali si sieno i diversi motivi che hanno ispirato i differenti gruppi, v'ha un fatto la cui importanza, senza volerla esagerare, non isfuggirà ad alcuno.

Quel voto costituisce, in ogni caso, un progresso incontestabile sul passato. Si ricorda che al principio di quest'anno, quando si trattava di votare, per la prima volta, il credito della nuova legazione, la Sinistra liberale avea rifiutato di adottare questa grave disposizione del governo. Questa volta invece fu votato ad unanimità; o almeno è stato tacitamente accettato su tutti i banchi del Landtag, il credito ordinario per l'ambasciata. Questo credito, come è noto, importa ben 90,000 marchi.

Non vogliamo farci alcuna illusione, ma conviene ritenere questo voto come un sintomo degno di attenzione e dire che la Camera, tutta la Camera prussiana s'inchina davanti il fatto compiuto e la evidente utilità che deriva alla Prussia dalle buone relazioni colla Santa Sede.

Riportiamo dall'*Osservatore Romano* la nota *seguente:*

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del periodo odierno della quistione ecclesiastica in Prussia, dice che «gli articoli di alcuni giornali clericali di Roma provano indubitabilmente come esistano diverse correnti in Vaticano.»

In Roma, nessuno per verità si è avvisto della pretesa divergenza fra i giornali cattolici cui accenna il citato foglio di Berlino. Ad ogni modo, esistesse pure cotale imaginario dissidio, esso proverebbe, tutto al più, una disparità di opinioni tra le redazioni dei singoli giornali cattolici, non mai una diversità di correnti nel Vaticano.

Il liberalismo dovrebbe oramai avere appreso, se non altro dalla esperienza, che la Santa Sede non può oscillare ne' suoi *intendimenti e nelle sue deliberazioni giacchè* avendo queste costantemente a norma i principi indeclinabili della religione e della giustizia, non sono suscettibili di incertezza o di contraddizione. Ed oltre a ciò dovrebbe il liberalismo stesso avere acquistato il convincimento, che, seguendo ben altra pratica da quella in vigore presso i governi liberali, la Santa Sede non usa dare i suoi atti in pascolo ad incompetenti discussioni ma da ben altre sorgenti che i criteri e le opinioni individuali non siano, attinge il suo indirizzo e la sua ispirazione.

Oltrechè adunque di nessuna divergenza hanno mai dato indizio i giornali cattolici di Roma, concordi tutti nell'inculcare e diffondere la riverenza e la sommissione alla Chiesa ed al Romano Pontefice, qualunque disparità di vedute potesse da una cavillosa interpretazione ravvisarsi nelle *loro parole*, essa non potrebbe mai riferirsi al Vaticano, dove una sola, suprema ed inappellabile è l'autorità che regola tutti gli atti e tutte le risoluzioni della S. Sede.

TRA I DUE CANCELLIERI

Quantunque sia impossibile indovinare quel che fu trattato da Giers, cancelliere dell'impero russo e Bismarck, pure si può dedurre da varii sintomi che la questione egiziana deve esser stata oltre alle relazioni vicendevoli dei tre imperi, l'argomento principale dei colloqui di Varzin.

Questo è pure il parere della *Neue Freie Presse*, suggerito dall'attuale situazione europea.

«Basta riandare colla memoria, dice il citato giornale viennese, quale atteggiamento abbia preso la politica russa di fronte all'avvenimento più importante dell'anno in corso, per trovar naturale che la Russia creda sia ora arrivato il momento opportuno di chiarire amichevolmente ai due Stati vicini le proprie vedute intorno alla quistione egiziana.

«Durante la guerra egiziana il gabinetto di Pietroburgo conservò un silenzio strano, mentre nel frattempo la stampa russa faceva di tratto in tratto delle allusioni che permettevano di trarre la conseguenza che la Russia attende il momento opportuno per proporre alle potenze, in relazione alla quistione egiziana, un riordinamento degli affari d'Oriente, e che non desidera di meglio che un nuovo congresso nel cui programma dovrebbe accogliersi la revisione del trattato di Berlino.»

Ma la corrente che domina attualmente nella capitale prussiana non pare propizia ai disegni della cancelleria russa.

Sembra anzi che l'Inghilterra abbia fiducia più che mai di risolvere da sola la questione di Egitto appunto in grazia della neutralità benevola del gabinetto germanico.

Vedremo fino a quando le altre potenze d'Europa la lasceranno vagheggiare quel sogno dorato.

Un altro degli scopi della visita di Giers a Varzin era di persuadere Bismarck a prendere l'iniziativa del disarmo generale graduale, essendo omai provato a luce meridiana che i grossi eserciti attuali sono la causa prima della miseria.

Ma Bismarck, avrebbe risposto al cancelliere collega che l'iniziativa non tocca a lui a pigliarla ma ad altri.

I protestanti scemano in Italia

Scrivono da Roma al *Corriere* di Torino:

«Nelle schede pel censimento decennale della popolazione italiana ordinatosi sul finire dell'anno scorso, delle quali schede ancora s'ha da finire, pei vari titoli che portano, lo spoglio, fu lasciata la colonnina, o *finca, come la chiamano*, per *indicare* la religione a cui appartiene o dichiara di appartenere ogni cittadino italiano. Si volle così da certi pezzi grossi del mondo politico, ai quali sa di agro il parlar di religione e che amano e non amano, secondo il tempo, il luogo e le circostanze, di dichiararsi cattolici.

Si vide però subito dopo ritirate le schede al Ministero dell'agricoltura e commercio che la statistica di una popolazione senza indicazione della religione alla quale appartiene avrebbe fatto ridere. Si pensò dunque di far questo lavoro «per eliminazione» a cura del Ministero medesimo che è dire, procurarsi la cifra degli ebrei e dei protestanti in Italia (che sono pochi) e il restante della popolazione classificarla *per cattolica*.

Per trovare il numero degli ebrei il Ministero si rivolse ai Rabbini di Roma, di Livorno, di Torino, di Ancona, ove sono le maggiori comunità israelitiche d'Italia.

Per avere il numero dei protestanti in Italia il Ministero si rivolse ai Ministri e Pastori delle diverse sètte nelle quali come altrove essi sono divisi.

Le cifre date dei loro correligionari da questi Ministri e Pastori — che si può supporre non siano stati ingenerosi per se e per le loro sètte — hanno dato la cifra tonda, non bene però ancora controllata, 50,000 protestanti in tutta Italia, mentre il censimento del precedente decennio ne avova dati 70,000.

Questa constatazione di decremento nelle loro comunioni ha sorpreso, dicono essi, ha sgomentato questi poveri pastori che non sanno, o dicono non sapere come spiegarselo.

Ricorrono a supporre qualche sbaglio di *calcolo e, i poverelli, lo stanno affannosamente* cercando in questi giorni. Ma io credo per le informazioni procuratemi di buon luogo, che sbaglio veramente non ce n'è stato.

E così sia.»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30

Leggesi una proposta di Crispi per esimere da ogni diritto fiscale la tombola promossa dal municipio romano a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Proclamasi il risultato del ballottaggio per la nomina di due commissari del bilancio. Ottennero: Marchiori voti 181, di Sonnino Sidney 176, *Seismit Doda 146*, Melchiore 136. Eletti Marchiori e Sonnino.

La commissione per l'esecuzione della legge sul corso forzoso risultò composta di Gagliardi, Billia, Messedaglia e Grimaldi.

Secondi giura.

Procedesi alla votazione per sostituire a Plebano un commissario di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti. Fatta la chiama, sorteggiansi gli scrutatori e si passa alla verificazione dei poteri.

La giunta per le elezioni propone e la Camera approva le sue conclusioni e convalida parecchie elezioni.

Magliani dirà domani se e quando risponderà alla interrogazione di Luzzatti ed alla interpellanza di Plebano ed altri annunciate ieri.

Crispi svolgerà la sua proposta di legge.

Cairoli giura.

Falleroni invitato a farlo vi si ricusa. *(Grida e scoppio di disapprovazioni)*.

Il presidente dichiara di non poterlo ammettere per conseguenza ad esercitare le funzioni di deputato e lo prega quindi ad uscire dall'aula. *(Vivi applausi)*.

Falleroni replica che il popolo lo ha mandato e non uscirà che per forza *(Grida e voci: «fuori, esca»)*.

Il presidente soggiunge che la legge è eguale per tutti, e *noi* più di altri locati in alto, dobbiamo rispettarla per primi *(bravo applausi)*; lo invita nuovamente ad uscire.

Falleroni non secondando l'invito, il presidente incarica i questori che lo preghino ad allontanarsi dall'aula.

I questori De Riseis e Borromeo si recano al posto del Falleroni che esce accompagnato da loro. *(Applausi al presidente)*.

Levasi la seduta ad ore 4.

L'incidente Falleroni

L'incidente del giuramento negato dal Falleroni (vedi resoconto della Camera) ha destato vivissima agitazione nella Camera. Quando i questori De Riseis e Borromeo si recarono ad invitare il Falleroni ad uscire gli dissero: «ella non vuole uscire se non colla forza, e noi qui in quest'aula ne siamo i rappresentanti, perchè noi soli possiamo invocare l'intervento; la invitiamo quindi ad uscire senz'altro.» Il Falleroni rispose che, riconoscendo in loro i rappresentanti della forza pubblica morale, era pronto a seguirli; ed uscì accompagnato da essi.

Nei *circoli di Montecitorio si discute* se stante il rifiuto del giuramento del Falleroni debbasi dichiarare vacante il Collegio. L'*opinione* prevalente è che nel caso il Falleroni si presentasse nuovamente rifiutando ancora di giurare, la Camera lo considererebbe come dimissionario, e dichiarerebbe vacante il Collegio.

Depretis e la Camera

La vittoria di Depretis nella votazione per la nomina della Commissione del bilancio si deve a ciò che parecchi deputati di sinistra erano partiti ed altri votarono la lista ministeriale per timore di provocare altrimenti una crisi immatura. Siccome poi la crisi, in seguito a scrutinio secreto avrebbe avuto per unica soluzione l'incarico a Depretis di ricomporre il gabinetto, e ritenendosi certo che lo avrebbe ricomposto con elementi della destra e del centro, alcuni diedero la scheda bianca.

— L'*Italie* annunciò per oggi un Consiglio di ministri. Credesi che sarà posta la questione della necessità di provocare al più presto dalla Camera un voto chiaro ed esplicito che valga a chiarire la situazione parlamentare e la posizione del governo di fronte alla Camera.

Credesi che appena la questione del trasformismo sarà posta chiaramente alla Camera una notevole maggioranza vi sarà contraria.

— Ieri intervenne alla Camera l'on. Cairoli. Questi si adopererebbe insieme ad altri principali amici di Depretis per indurlo a recedere dalla via sulla quale si è messo e sopire così il grave screzio manifestatosi per la nomina della Commissione del bilancio.

L'on. Cairoli avrebbe rifiutato di prendere la direzione della Sinistra dissidente, finchè non si sia meglio chiarita la situazione e veduto fin dove vuole andare il presidente del Consiglio.

— L'*Opinione* elogia Depretis per la ferma condotta tenuta nel sostenere i candidati per la nomina della Commissione del bilancio.

Assicura poi che i moderati appoggeranno Depretis e che egli potrà contare sopra una forte maggioranza.

Notizie diverse

L'*Esercito* conferma che il generale Ferrero è deciso a sopprimere gli esami da capitano a maggiore. Le alte autorità militari, interpellate al riguardo, avrebbero risposto favorevolmente.

— Leggiamo nel *Popolo Romano:*

Scade nel 1883 la concessione alla Regia interessata del monopolio dei tabacchi. Esso viene ripreso dallo Stato, ma in omaggio al sano principio dello Stato non industriale, sono in corso trattative colla Società stessa della Regia per affidarle la fabbricazione. S'intende che lo Stato acquisterebbe direttamente i tabacchi. Noi crediamo che su queste basi la combinazione sia conveniente per lo Stato e pei consumatori. Tutto sta a vedere le condizioni; ci affidano per questo l'intelligenza e l'esperienza amministrativa dell'on. Magliani.

ITALIA

Venezia — Scrivono da S. Donà:

Oppressi da una miseria desolante cerchiamo un magro conforto nel sciorinare i nostri cenci, colla speranza che spunti anche per noi un raggio di sole.

Dai dati raccolti dal Municipio, dal *Comizio agrario*, e dal Genio Civile sulla estensione ed intensità delle recenti inondazioni in questo Comune, e sulle conseguenze fatali delle medesime troviamo:

a) che sopra una popolazione di 8556 abitanti, n. 4600 furono inondati per effetto delle rotte del 16 settembre e 28 ottobre p. p. dei quali 2505 tutt'ora allagati, e quindi la maggior parte fuori delle loro case;

b) che sopra un territorio di ettari 8044, furono inondati 5800 ettari, dei quali 4200 ancora allagati dal 16 settembre, e vi resteranno fino alla primavera del 1883.

c) che le denunzie dei danni fatti dai privati prima della nuova inondazione del 28 ottobre sommano L. 744,469,40 quelle presunte a L. 298,797.05, quelle relative ai danni delle strade e manufatti comunali a L. 10,000,00 e quelle del ponte sul Piave a L. 90,000,00 in totale senza i danni subiti dal Governo per le rotte e conseguenti difese degli abitanti L. 1,143,266,40;

d) che la chiusura del taglio all'intestatura del Piave compromette maggiormente la salute pubblica già minacciata dagli allagamenti permanenti, e che la mancanza del ponte toglie il traffico con grave nocumento del commercio:

e) che la distruzione dei *raccolti*, l'impossibilità delle semine, la mortalità delle piante e dei prati artificiali e la mancanza di *lavoro* aumenta la *miseria;*

f) che se il governo non provvede presto per alleggerire i mali col lavoro, con dei *sussidi e coll'apertura delle porte all'intestatura del Piave*, e la Provincia colla ricostituzione del ponte, la prospettiva dell'inverno si presenta grave più di quello che si possa immaginare;

Aggiungiamo ora la dimissione del Sindaco, e quindi la crisi Municipale in un momento così difficile e raccomandiamoci alla provvidenza.

Roma — I giornali di Roma ci recano la dolorosa notizia che l'egregio professore conte Virginio Vespignani architetto di quella valentia che tutti sanno, trovasi gravemente infermo.

Facciamo voti per la pronta guarigione di così illustre uomo il quale si è acquistato tanti meriti alla pubblica benemerenza per aver portato in Roma specialmente l'architettura moderna al più alto grado.

— Il Santo Padre alle altre elargizioni fatte per l'*Istituto degli Artigianelli di S. Giuseppe* ha ora aggiunto, come apprendiamo dall'*Osservatore Romano*, altre lire 10 mila.

— Mons. Vescovo di Santander ha mandato a Roma nove sacerdoti della sua diocesi, i quali sotto la direzione d'un ecclesiastico inviato pure da S. E. si sono stabiliti nella casa attigua alla chiesa di S. Dionigi in piazza Farnese. Essi frequenteranno i corsi di filosofia, di teologia e di diritto canonico nel grande Istituto della città.

Si ha motivo di credere che altre diocesi della Spagna seguiranno l'esempio e che così si formerà a Roma un Seminario spagnolo.

Genova — Si conferma da Genova la notizia della perdita totale del vapore *Risveglio* di 2000 tonnellate della Società Raggio e Com. Il naufragio è avvenuto sulle coste della Guascogna nel viaggio dall'Inghilterra a Genova, essendo la nave carica di ferro.

Tutto l'equipaggio di 20 persone sono perite.

Firenze — Domenica ebbe luogo la solenne adunanza della Regia Accademia della Crusca.

Il Rapporto del segretario Guasti si aggirò specialmente sulla ricorrenza del terzo centenario della fondazione dell'Accademia e conteneva, a *brevi e stupendi tratti*, una storia dell'Accademia stessa. Il rapporto importantissimo dal lato storico e letterario fu giudicato da tutti bellissimo e fu accolto alla fine con molti applausi.

L'arciconsolo dell'Accademia dette comunicazione di una lettera dell'on. Bonghi, il quale aveva avuto l'incarico di leggere *Sulle postille che Alessandro Manzoni fece sul Vocabolario della Crusca.*

L'adunanza durò circa un'ora e mezzo e vi assisteva un pubblico numeroso ed elettissimo.

ESTERO

Inghilterra

E' molto commentato nei circoli politici il conferimento dell'ordine del Merito da parte dell'Imperatore di Germania al duca di Connaught in ricognizione dei distinti servizi resi in Egitto.

Si nota che è la più importante decorazione della Germania, è quella stessa che l'Imperatore conferì al principe ereditario di Germania dopo la battaglia di Königgrätz.

Il fatto si riguarda come una nuova prova della bontà dei rapporti tra i due Stati.

Francia

Telegrafano da Parigi che i negoziati per gli affari d'Egitto sono lontani da uno scioglimento. I rapporti tra la Francia e l'Inghilterra sono ora molto tesi in seguito alla dichiarazione di Lord Granville il quale ha negato che la *Francia* abbia diritti sul Madagascar.

Questo affare produce vive preoccupazioni.

— L'altra sera la polizia di Marsiglia ha arrestati sette italiani socialisti-anarchici dopo una minuta perquisizione ai loro domicilii. Altri sono ricercati. Si sequestrarono i cartelli del Circolo Rivoluzionario marsigliese tradotti in italiano.

— Un inglese a nome Rowel, ammiratore di Gambetta, lo ha pregato perchè gli volesse regalare il proiettile che fu la causa della ferita, offrendo di sborsare 10 mila lire a beneficio dei poveri di Parigi.

Tunisia

Il corrispondente del *Temps* scrive da Tunisi:

« Il Governo italiano ha fatto ringraziare ufficialmente il cardinale Lavigerie della caritatevole iniziativa da lui presa in favore degli inondati dell'Alta Italia.

« La lettera scritta a questo proposito dal signor Raybaudi, console d'Italia, è oltremodo cortese e prova quanto il suo Governo sia contento dello spirito di conciliazione di cui ha fatto mostra il Cardinale.

Turchia

Il Sultano ricevette notizia del complotto tramato contro la sua vita e quella del ministro della guerra (*Osman pascià il vittorioso*).

Si arrestarono, come sospetti di tale congiura, Tuad pascià mufti di Taschlidia, un generale, un colonnello dei dragoni circassi e parecchi ufficiali delle guardie di palazzo.

Il capo degli eunuchi Bahromaga è caduto in disgrazia.

DIARIO SACRO

Sabato 2 dicembre

S. BIBIANA

Si chiude il tempo delle nozze.

(Ultimo quarto - ore 3.46 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

2 dicembre 407. — Morte di S. Cromazio cittadino e arcivescovo di Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Partenze per l'Egitto. Siccome vi sono ancora alcuni profughi dall'Egitto che per circostanze speciali non poterono esservi rinviati colle facilitazioni accordate dal Ministero, si avverte che per due soli viaggi ancora in partenza da Genova il 4 e l'11 dicembre corrente saranno i medesimi ammessi sui vapori della compagnia Florio-Rubattino e che dopo questi due viaggi più nessuno sarà assolutamente ammesso.

E' condizione indispensabile per l'ammissione gratuita a tali viaggi, che comprovino in modo certo che siano profughi dall'Egitto o indigenti, avanti l'autorità di P. S. dei porti.

I profughi che intenderanno imbarcarsi negli indicati due viaggi dovranno trovarsi nei porti di Genova, Livorno, Napoli e Messina in tempo per approfittare delle indicate due partenze da Genova.

Per gl'insegnanti elementari. Il ministro per la pubblica istruzione ha disposto ed ordinato ai Consigli provinciali scolastici del Regno che d'ora innanzi non venga approvata alcuna nomina o promozione di maestri e maestre elementari, nè loro concessa l'apertura di una scuola privata, se non ha in appoggio l'attestato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 20 e 21 novembre 1882.

La Deputazione prov. approvò i bilanci preventivi dei Comuni sottodescritti per l'anno 1883 colla sovrimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

del Comune di Fagagna per la frazione omonima	L. 1.44
per la frazione di Villalta	« 2.40
Zuglio	« 1.50
Meduno per la fraz. omonima	« 2.65
» Toppo	« 2.23
Lauco per la fraz. di Avaglio	« 3.00
» di Trava	« 3.00
» di Vinajo	« 1.00

— In esecuzione a Circolare Ministeriale 10 corrente num. 58109-9974 approvò gli elementi di stralcio per la sospensione del pagamento delle Imposte Erariali rate V VI *sui terreni* a favore dei proprietari dei medesimi danneggiati dalle inondazioni.

— A favore delle Ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Rosmini ing. Enrico *l.* 117 quale parte del premio conferito ad un torello nell'Esposizione bovina 1880 stategli trattenuto per l'adempimento di alcuni obblighi.

— A Brusadini Giacobbe *l.* 49.50 per lavori eseguiti al fabbricato in Pordenone ad uso dell'Ufficio Commissariale.

— Al sig. Coletti D.r Eugenio ex Medico Condotto di Gemona l. 337.04 quale assegno *di pensione da 9 febbraio a 30 settembre* 1882.

Furono inoltre nelle suaccennate sedute trattati altri n. 65 affari; dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; *n. 39 di tutela dei Comuni, n. 15* interessanti le Opere Pie, e n. 2. di contenzioso amministrativo, in complesso numero 74.

Il deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Riassunto del movimento delle casse postali di risparmio in ottobre (vedi in IV pagina).

La Ialofotografia. Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

La Ialofotografia è una nuova applicazione della fotografia. Chi sa di greco, ricorda che *ialos* significa *vetro*, e perciò capisce facilmente che si tratta di una fotografia fatta sul vetro. Ma la specialità che rende curioso, ed interessante questo sistema, e che lo potrà rendere utile a *qualche uso domestico, è che con esso si* ponno ottenere oggetti luminosi nelle tenebre. Noi abbiamo veduto una riproduzione fotografica del Crocifisso di Wan Dyck, eseguita colla ialofotografia dal Sac. Luigi Galimberti di Venezia. Esposto questo Crocifisso per alcuni momenti all'azione della luce solare o diffusa, ed anche all'azione dei raggi emanati da una sorgente luminosa e abbastanza intensa come sarebbe quella d'una lampada a gaz od a petrolio; e trasportato in una camera oscura, brilla con delicato splendore d'effetto sorprendente. Assorbendo abbastanza luce, resta luminoso tutta la notte.

Questo effetto si raggiunge anche col tenerlo semplicemente appeso ad una parete illuminata. Alla sera compare lucente.

Si ponno fare regali che sarebbero assai pregiati; sorprese e trattenimenti che attirerebbero la curiosità degli amici; e ottenere anche una perpetua luce nelle camere di notte tempo.

Questi crocifissi luminosi eseguiti in cristallo, con sistema particolare non sono da confondersi con quelli luminosi fatti di gesso, che si fabbricano in Isvizzera.

Prezzo L. 6 — Franco per pacco postale L. 6.50.

Unico deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Calendario Ecclesiastico per l'anno 1883. E' un elegante volume illustrato in 16, *notevolmente ampliato, migliorato e cor*retto per cura della Redazione del periodico *L'Eco del Pontificato* di Roma. Fu dato, com si conveniva, il posto d'onore alla Gerarchia Cattolica, nella quale i lettori, oltre i nomi e cognomi degli E.mi Cardinali, le Congregazioni Ecclesiastiche alle quali appartengono, i loro uffici, la loro dimora, e quello degli Ecc.mi Vescovi preposti alle diocesi d'Italia, troveranno tanto dei primi che dei secondi l'anno di nascita e quello di creazione, non chè tutte le variazioni avvenute nella Gerarchia a tutto ottobre 1882. Vi fu aggiunto anche il nome cognome e domicilio di tutte le dignità che compongono la Cappella e famiglia Pontificia. Si continuano i cenni storici sulle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i vari Santi del Martirologio Romano, furono inseriti *ricordi storici di fatti appartenenti ai quattro anni del glorioso Pontificato di Leone XIII.*

Non mancano le necessarie tariffe postali: le norme pel servizio dei pacchi: come anche le tariffe telegrafiche, alle quali furono aggiunte le nuove disposizioni che andranno in vigore col 1 dell'anno novello. Si succedono infine opportunamente alternativamente poesie di attualità, articoletti di vario tema, novelle, varietà aneddoti, rebus, sciarade, indovinelli a premio e furono stampati i nomi di coloro che, come il solito, inviarono le soluzioni dei Casi morali *proposti nel decorso anno.* Accrescono l'interesse a questa veramente indovinata pubblicazione, le soluzioni dei Casi morali e liturgici, inseriti nel Calendario del decorso anno, e i nuovi Casi che si andranno a proporre, per la cui soluzione saranno dati magnifici premi.

Il Calendario si compone di pressochè 200 pag. stampate su carta cilindrata, ed è ricco di belle incisioni in legno, rappresentanti E.mi Cardinali.

Prezzo per ogni copia L. 1,75

Vendibile in Udine nell'Uffizio del *Cittadino Italiano.* Aggiungere per le spese di posta cent. 30, e la raccomandazione per chi la richiede.

È aperta l'associazione al Giornale « Il Progresso » *Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, notizie scientifiche, industriali commerciali e varietà interessanti, elenco dei brevetti d'invenzione formulario moderno.*

Coll'anno 1883 questo giornale entra nel 11. anno di sua pubblicazione *aumentando di formato, e con importanti miglioramenti. Il Progresso* è l'unico giornale che sia in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni Scoperte, e Novità scientifico-industriali* interessanti a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di *lire 8* per l'Italia *lire 10* per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1883, inviandone lo importo prima delli 31 dicembre 1882, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA* (Prezzo L. 2). Gli abbonati per l'anno 1883 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso*, annate 1873-74-75-76-77-78 79 80-81 e 1882 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto di L. 64* — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale « Il Progresso » via dei Mille, N. 7, Torino.*

TELEGRAMMI

Roma 30 — Temonsi disordini per la deliberazione degli studenti che stabilirono di porre un busto di Oberdank nell'Università.

Attribuiscesi in alcuni circoli molta importanza per le relazioni russo-italiane alla visita di Giers. Questo oggi visitò Mancini.

Londra 29 — I giornali pubblicano la seguente nota: *In seguito ai recenti tumulti nel Madagascar ed all'attitudine delle autorità francesi*, l'ammiragliato inglese ordinò alla cannoniera *Seagull*, partita dalle Indie per l'Inghilterra, di recarsi a Madagascar per proteggervi i sudditi inglesi ed informarsi della condotta dei rappresentanti francesi. Il comandante della flotta inglese delle Indie ricevette istruzioni nel caso che il suo concorso divenisse necessario.

Il *Times* ha da Sofia: Zaukoff fu rilasciato.

New-York 29 — Il piroscafo *Vincenzo Florio* della navigazione italiana è partito per Marsiglia e scali.

Atene 30 — La Camera approvò il nuovo sistema monetario.

Londra 29 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta notificò perentoriamente al Kedive che ricuserà di conoscere qualsiasi convenzione che non sia sottoposta alla sua approvazione.

Parigi 30 — Il *Temps* e tutti i giornali governativi commentano il discorso pronunciato da Granville nel ricevere il Comitato per gl'interessi inglesi nel Madagascar e sfavorevole alla Francia.

Quei giornali sostengono vivamente gl'interessi della Francia in quell'isola.

Berlino 30 — La ufficiosissima *Norddeutsche Zeitung* riproduce dalla Germania un estratto della nota del cardinale Jacobini sulla questione tra l'Ing. Martinucci ed il prefetto dei palazzi apostolici.

Londra 30 — Il *Times*, lo *Standard*, ed il *Morning Post* amplificano il discorso di Granville pronunziato nel ricevere il comitato del Madagascar.

L'Inghilterra non conosce il trattato invocato dalla Francia. Niega a questa il diritto di protettorato nell'isola nonchè di intervenirvi senza l'Inghilterra.

— Il *Daily News* rimprovera alla Francia di essere stata cagione dell'assassinio di due inglesi *in quell'isola e di avervi* scemata l'autorità del governo malgasolo.

Parigi 30 — La Commissione d'iniziativa della Camera prese in considerazione i progetti Barodet ed Andrieux per la revisione della costituzione.

— Vi fu una solenne cerimonia al Municipio di Parigi.

Il Consiglio Municipale rimise solennemente a Savorgnan di Brazzà la medaglia d'oro.

Questo ardito viaggiatore era accompagnato da Ferdinando Lesseps.

Pronunciarono calde allocuzioni i consiglieri De Bouteiller, Forest ed il prefetto della Senna Oustry. Furono vivamente applauditi.

Brazzà li ringraziò modestamente.

— La salute di Gambetta è migliorata. La fasciatura definitiva della mano si è fatta senza che sieno sopravvenute complicazioni.

Parigi 30 — Ha luogo un vivo scambio di dispacci fra i gabinetti di Parigi e di Londra, a proposito della questione di Madagascar. Ha prodotto impressione il linguaggio aspro e risentito di parecchi autorevoli diarii inglesi all'indirizzo della Francia.

Vienna 30 — Non è vera la notizia che dal ministero degli esteri di Berlino sieno scomparsi due pacchetti postali, nè che si tratti di un furto politico.

Il corriere postale che va da Schlawe a Varzin ha smarrito due pacchi, di cui uno diretto a Bismarck. Il corriere fu arrestato Si crede che nel pacco indirizzato al cancelliere vi sieno documenti importantissimi. Vengono fatte attivissime ricerche.

Le notizie sulle inondazioni della Germania meridionale sono migliori.

Il *Golos*, a proposito del viaggio di Gier, pubblica un notevole articolo. Dice che nè la Germania, nè l'Austria faranno la guerra alla Russia, finchè non verranno provocate. — La Russia può quindi attendere con tranquillità al suo riordinamento interno.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 30 novembre

Rendita 5 0/0 god. 1 lug 82 da L. 90,45 a L. 90,55
Rend. 5 0/0 god. 1 genn 83 da L. 88.28 a L. 88,38
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,25 a L. 20.27
Bancanotte austriache da. 213,— a 213.25
Fiorini austr. d'argento da 2.17,25 a 2,17,75

Milano 30 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 . . 95.91
Napoleoni d'oro 20.25

Parigi 30 novembre

Rendita francese 3 0/0 . 80.25
" [illegible] 5 0/0 . 114.60
" Italiana 5 0/0 . 89,50
Cambio su Londra a vista 25,24
" sull'Italia . 7/8
Consolidati inglesi . . 102,1/8

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.27 ant. accel. — ore 1.06 pom. om. — ore 8.08 pom. id. — ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA: ore 7.37 ant. diretto — ore 9.55 ant. om. — ore 5.53 pom. accel. — ore 8.26 pom. om. — ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA: ore 4.56 ant. om. — ore 9.10 ant. id. — ore 4.15 pom. id. — ore 7.40 pom. id. — ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.54 ant. om. — ore 6.04 pom. accel. — ore 8.47 pom. om. — ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA: ore 5.10 ant. om. — ore 9.55 ant. accel. — ore 4.45 pom. om. — ore 8.26 pom. *diretto* — ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA: ore 6.— ant. om. — ore 7.47 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. om. — ore 6.20 pom. id. — ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 Novembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.1	748.8	748.9
Umidità relativa . . .	65	61	62
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento: direzione . . .	calma	E	E
Vento: velocità chilometr.	0	0	13
Termometro centigrado .	2.7	4.1	1.5

Temperatura massima 5.5 — minima 0,6. Temperatura minima all'aperto . . . 3.2

RIASSUNTO del movimento delle Casse di Risparmio negli uffizi postali della Provincia a tutto il mese di Ottobre 1882.

UFIZI	Numero dei libretti: In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Ottobre	Estinti nel mese di Ottobre	In corso a tutto il mese stesso	Somme: Credito dei libretti a tutto il mese precedente		Depositi del mese di Ottobre		Rimborsi del mese di Ottobre		Credito in fine del mese stesso	
Udine	719	29	1	741	105140	38	5694	12	8458	29	102376	21
Ampezzo	56	3	—	59	679	48	26	—	124	..	581	48
Artegna	30	—	—	30	3638	66	215	—	520	—	3333	66
Attimis	7	—	—	7	45	18	—	—	—	—	45	18
Aviano	59	—	—	59	368	31	30	—	91	—	307	31
Casarsa	48	2	—	50	1124	66	418	15	15	75	1527	06
Chiusaforte	73	—	3	70	7619	05	132	—	53	57	7697	48
Cividale	608	8	—	616	58598	21	3853	69	4414	39	68037	51
Codroipo	128	1	—	129	7801	27	1001	80	3096	01	5765	60
Comeglians	26	1	—	27	4106	96	171	30	—		4278	28
Faedis	20		—	20	1851	34	1390	—			2741	34
Fagagna	31	1	—	32	2391	57	40	10	—	10	2431	57
Gemona	343	7	—	350	35393	04	4173	05	8642	60	35023	49
Latisana	285	2	—	287	22518	67	3239	51	1235	14	24628	04
Maniago	174	1	—	175	14394	13	272	70	190	10	14476	75
Moggio	176	3	2	177	18230	72	94	77	501	16	17833	33
Mortegliano	341		1	340	4872	93	391	78	436	23	4828	48
Palmanova	469	8	3	474	50355	92	3580	85	4434	54	49502	23
Paluzza	85	1	—	86	3905	91	72	..	—	—	3977	01
Pontebba	50	—	—	50	10159	56	200	—	15	—	10344	50
Pordenone	550	6	1	555	34485	20	2195	10	1423	70	35256	60
Sacile	185	3	—	188	14071	59	291	80	901	70	13461	60
S. Daniele	188	1	17	172	11708	59	1443	—	299	83	12851	76
S. Giorgio	136	—	—	136	3866	87	—	—			3866	87
S. Giovanni	22	2	—	24	2062	69	148	60	29	—	2182	29
S. Pietro	11	—	—	11	798	78	—	—	—	—	798	78
S. Vito	109	—	—	109	9938	04	392	29	189	88	10148	45
Spilimbergo	170	4	2	172	23478	20	1453	54	1398	76	23532	98
Tarcento	52	3	5	50	3807	85	96	[illegible]	[illegible]	26	3903	59
Tolmezzo	144	1	—	145	6092	29	1068	28	448	89	6711	68
Tricesimo	75	2		77	3128	76	270	01	520	—	2878	77
Venzone	49	1	—	50	4332	11	129	03	150	10	4311	04
Rivignano	3	—	—	3	122	—	—	—	—	—	122	—
	5462	84	35	5511	470657	04	32484	57	32587	00	470554	61

Udine, 27 novembre 1882

Il Direttore Provinciale **G. N. Ugo**